

Ipc Falcone, dalla fabbrica manifatturiera a quella della conoscenza

Pubblicato: Lunedì 13 Settembre 2010

«**Da fabbrica manifatturiera a fabbrica della conoscenza**»: questa è l'immagine efficace usata dal presidente della Provincia Dario Galli. L'**Ipc Falcone** è una scuola d'avanguardia, all'insegna del



risparmio energetico, delle dotazioni tecnologiche, del **recupero delle strutture**, quelle – appunto – di **un'antica fabbrica trasformata in un'ala dell'edificio scolastico (nella foto sotto)**. Grande passerella di autorità all'inaugurazione del **nuovo istituto gallaratese**. Accanto ai padroni di casa – il sindaco di Gallarate **Nicola Mucci** e i suoi assessori, il presidente della Provincia **Dario Galli** e l'assessore all'edilizia scolastica **Gianfranco Bottini** – sfilano anche **Marco Reguzzoni** (che posò la prima pietra tre anni e mezzo fa), l'assessore alla cultura della Regione Lombardia **Massimo Buscemi**, il sottosegretario alle infrastrutture **Mario Mantovani**, cui spetterà il taglio del nastro, in mezzo agli applausi di studenti, professori e genitori. Saranno 1500 gli alunni dell'istituto che studieranno in via Matteotti, oltre ad altri 100 dei corsi serali, nel grande plesso, i cui cantieri aprirono **tre anni e mezzo fa** e sono costati complessivamente 26 milioni di euro, in gran parte a carico del Comune di Gallarate.

Reguzzoni ricorda «il sogno, condiviso con Graziella Giaccon e Roberto Borgo, **di realizzare una scuola d'avanguardia**, che non avesse niente da invidiare alle scuole Usa». Accanto al riferimento ai college a stelle e strisce, ritorna spesso l'ide della **riorganizzazione delle**



scuole gallaratesi, imperniata proprio sulle sedi liberate dal "super-istituto" da 1500 studenti. Anche il sindaco **Nicola Mucci**, parlando dell'istituto come uno dei

«simboli» della Gallarate di oggi, insieme, al Maga, lo ricorda nel suo discorso: «La scuola è nata da **un processo che non esito a definire "federalista"**, dal momento che intorno ad un'idea nata sul territorio si è federata, appunto, una pluralità di soggetti».. «**Mucci e Reguzzoni**, allora giovani politici, **intuirono l'importanza di cambiare, di dare una svolta alle scuole gallaratesi**» ricorda il provveditore **Claudio Merletti**, lodando «il tempo dell'essenzialità», in cui più che lo Stato sono i Comuni e le Province a sostenere la scuola, in cui centrale è comunque «la comunità interna, quella di studenti e professori». Dalla preside **Carmela Locatelli**, così come da Merletti, l'invito a tutti «ad un impegno solenne, rispettare questo luogo. Sia la vostra casa!». Sarà che – ancora una volta – tutti parlano di scuola all'americana, ecco dunque che il **presidente della Provincia Dario Galli** saluta subito nell'Ipc Falcone «**un bell'esempio federalista: se tutti spendessero bene i soldi raccolti sul territorio, di scuole come questa ce ne sarebbero di più**». Il sottosegretario alle infrastrutture **Mario Mantovani** ricorda invece i successi del governo nella lotta alle mafie (avendo come labile spunto il nome della scuola, dedicata a Giovanni Falcone) e il coraggio della riforma scolastica di Mariastella Gelmini, che ha dato forfait per altri impegni, **come già due anni fa**. Ad animare l'inaugurazione ci ha pensato anche **un gruppo di addetti alle pulizie spalleggiati dai Cobas**, che hanno protestato per chiedere la soluzione dell'annosa vertenza.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it